

desaparecido / Abad, Ricardo Romualdo desaparecido / Abad, Ana Catalina desaparecida / Abadi, Carlos
desaparecido / Abarzua, Oscar Ruben desaparecido / Abagnato, Osvaldo Cesar desaparecido / Abdala, Jose des
n, Ricardo Blas desaparecido / Abdonur, Victoria desaparecido / Abelazcona, Carlos desaparecido / Abelec
Abrahamson, Enrique desaparecido / Abarales, Hector Antonio desaparecido / Abramovich, Edgardo desapa
reido / Abriata, Hernan desaparecida / Abuzzese, Julio Cesar desaparecido / Abuerto, Hector desaparecido
desaparecida / Achem, Rodolfo Franciscon desaparecido / Acho, Graciela desaparecida / Achtig, Wolfgang desapa
cido / Acosta, Dora Maria Lujan desaparecida / Acosta, Eduardo Hector desaparecido / Acosta, Jose Luis desapa
parecida / Acosta, Victor Hugo desaparecido / Acosta, Victor T. desaparecido / Acosta, Virginia desaparecida /
una, desaparecido / Acuna, Hebe Elsa desaparecida / Acuna, Jorge Luis desaparecido / Acuna, Jorge Oscar desapa
/ Acuna, Rolando desaparecido / Acuna, Ruben Hector desaparecido / Acuna, Susana desaparecida / Acuna, Teo
nara, Elba Eva desaparecida / Acuna, Yerta Graciela desaparecida / Adamoli, Oscar Angel desaparecido / Adams,
desaparecido / Adelman, Luis Daniel desaparecido / Admetilla, Viviana desaparecida / Adreani, Omar desapa
r, Jorge Omar desaparecido / Agalla, Juan Gregorio desaparecido / Aggio, Enrique Jorge desaparecido / Agnelli,
desaparecido / Agostinelli, Silvia Mirta desaparecida / Agrasar, Osvaldo desaparecido / Aguad de Genoves, Angela
rico Gines desaparecido / Aguero, Fernando desaparecido / Aguero, Jorge de la Cruz desaparecido / Agu
guero, Orlando Ruben desaparecido / Aguero, Carmen L. desaparecida / Aguero, Tomas Rodolfo desaparecido / A
o / Aguilan, Rafael Nestor desaparecido / Aguilera, Benedicto Raul desaparecido / Aguilera, Horacio desapa
reido / Aguirre, desaparecido / Aguirre, Ana Maria desaparecida / Aguirre, Carlos Maximiliano desaparecido
reido / Aguirre, Luis Maria desaparecido / Aguirre, Marcos Salvador desaparecido / Aguirre, Maria C
Oscar desaparecido / Agustin, David desaparecido / Agustoni, Monica Irene desaparecida / Ahumada, Claudio
desaparecida / Aimieta, Liliana Esther desaparecida / Ainie, Cherif Omar desaparecido / Aisenberg, Aris
desaparecido / Aiub, Ricardo Emir desaparecido / Aiub, Maria Concepcion desaparecida / Aizemberg, Jorge M
reido / Alac, Ercilia Diana desaparecida / Alac, Obdulia Margot desaparecida / Alais, Raul Hugo desaparecido / Al
a / Alariz, Marta Susana desaparecida / Alarcon, Genaro desaparecido / Alarcon, Arcelia del Carmen desapa
reido / Alarcon, Hugo Marcelo desaparecido / Alarcon, Juan Carlos desaparecido / Alarcon, Justo Agustin
Pedro Antonio, desaparecido / Alarcon, Ricardo Ramon desaparecido / Alarcon, Rosa Rina desapa
reido / Albarada, Ricardo Fermin desaparecido / Albarracin, MVictoria desaparecida / Albarracin, Pablo Eduardo desapa
reida / Alborno, / Alborno, Maria Cristina desaparecida / Alborno, Raul Alfredo desaparecido / Alborno, Rob
desaparecido / Alcaraz, Santana desaparecida / Alcoba, Esteban desaparecido / Alcoben, Eduardo Ruben desapa
reido / Alcaraz, Graciela Lucia desaparecido / Alderete, Segundo Sixto desaparecido / Alegre, / Ale
a, Rosa desaparecida / Alevato, Juan desaparecido / Alfago, / Alfaro, Daniel Pedro desaparecido / Alfie, Jacobo de
ra desaparecido / Alfonso, Maria desaparecida / Ali, Ismael desaparecido / Aliende, Andres desaparecido / Ali
/ Aliende, Maria V. A. desaparecida / Allura, Arsenio desaparecido / Almada, Carlos Juan desaparecido
reido / Almada, Carlos A. desaparecido / Almaraz, Guillermo desaparecido / Almaraz, Ricardo Avelino desapa
reido / Almeida, Alejandro Martin desaparecido / Almendres, Carlos Alberto desaparecido / Americo, Jo
a, Monica desaparecida / Alomo, Oscar desaparecido / Alonso, / Alonso, Cristina desaparecida
desaparecido / Alonso, Osvaldo Manuel desaparecido / Alonso, Paloma desaparecido / Alonso, Raul d
reida / Alonso, Esther Donata desaparecida / Alonso, Mirta Monica desaparecida / Alonso, Maria Gloria / Al
Omar desaparecido / Altamirano, / Altamirano, Geronimo Orlando desaparecido / Altamirano, Julio Antonio de
dee desaparecida / Altomaro, Dario desaparecido / Altos, / Alurralde, Ricardo Orlando desaparecido / Al
o / Alvarengue, Juan Domingo desaparecido / Alvarez, Alejandro / Alvarez, Alfredo desaparecido / Alvarez, Ana
tina Aurora desaparecida / Alvarez, Daniel Eduardo desaparecido / Alvarez, Elia desaparecido / Alvare
reido / Alvarez, Graciela Isabel desaparecida / Alvarez, Guillermo Norberto desaparecido / Alvarez, Horacio Jo
desaparecido / Alvarez, Jose Rafael desaparecido / Alvarez, Juan Carlos desaparecido / Alvarez, Julio Alberto desapa
reido / Alvarez, Manuel Antonio desaparecido / Alvarez, Marcelino desaparecido / Alvarez, Maria Paula desaparecida /
do / Alvarez, Oscar desaparecido / Alvarez, Osvaldo Angel desaparecido / Alvarez, Pedro E. desaparecido
reido / Alvarez, Stella Marie desaparecida / Alvarez, Lucina desaparecida / Alvarez, Aida desaparecida / Alv
reido / Alvarez, Stella Marie desaparecida / Alvarez, Lucina desaparecida / Alvarez, Aida desaparecida / Alv

S a n F e d e l e

I N C O N T R I

FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
P.za San Fedele, 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net

Copia omaggio

NOVEMBRE-DICEMBRE 2006
ANNODODICI NUMERONOVANTA

sommario

4-6

CONFERENZE

Conferenze dei mesi
di novembre e dicembre

Materiali

7-11

ARTE

Artefilm

Premioartivivesanfedele
2006-2007

12

SPETTACOLI

Spettacoli per le scuole:
stagione 2006-2007

13

INCONTRI

Seminari
Lectio
Due voci

15-16

LIBRI
CONCERTI

Album
di Federico De Leonardis

Non fa male credere
di Andrea Pedrinelli

Il buio oltre lo schermo
di Riccardo Strada

I concerti di San Fedele

novembre - dicembre 2006

L'EQUIVALENTE MORALE DELLA GUERRA

Anche a chi non ha familiarità con Dostoevskij è capitato probabilmente di imbattersi nella celebre pagina tratta da "I fratelli Karamazov" nella quale Ivan, dialogando con il fratello Aljoscia, pone la questione del male nel suo versante più angoscioso e insolubile, quello dei bambini colpiti dalla violenza cieca e del loro dolore innocente. Il richiamo al dolore innocente è stato uno dei leit-motiv delle riflessioni intorno al recente anniversario dell'11 settembre 2001. Il "fatto delle Torri" è stato tanto più violento ed efferato perché le persone che hanno perso la vita erano ignare. Ignare e innocenti. Per loro era un giorno normale. Se dunque è stato un "atto di guerra" (come più volte ripetuto) era una guerra non dichiarata. Proprio come a Pearl Harbour. Ed è esattamente questo uno dei punti su cui l'emozione e la commozione fanno leva. Lo si può ben notare in recenti film quali *United 93* di Paul Greengrass – visto insieme nel ciclo del SF1 – e *World Trade Center* di Oliver Stone. Entrambi insistono sulla storia delle vittime: sulla (ipotetica) disperata resistenza dell'equipaggio e dei passeggeri del volo New York-San Francisco oppure sulle operazioni di salvataggio dei due poliziotti della New York Port Authority rimasti intrappolati nelle macerie del crollo degli edifici. Nel film di Greengrass, in particolare, la prima parte segue esattamente la vita, le parole e i gesti di un giorno come tanti altri. Sembra un documentario. Di quelli dove non accade nulla e gli unici ad appassionarsi nel vederlo sono gli autori stessi e i loro familiari e amici. In questo contesto la violenza, il male inesorabile e determinato che si mette in moto ed esegue i suoi piani, ci appare ancora più drammatico. Efferato. Inspiegabile oltre che ingiustificabile. Come se l'effetto di (drammatica) sorpresa accentuasse l'innocenza delle persone colpite. Ma non è tutto. Se c'è un'altra caratteristica impressionante dell'esperienza di male che tutti attraversiamo – ed è emerso in tutta la sua tragica evidenza anche dopo l'11 settembre – è il suo non essere mai fatto isolato o isolabile. Perciò, a parte il pericolo di letture affrettate, emotive o interessate – spesso interpretazioni dei fatti viziate da paure, da indebite semplificazioni o da vere e proprie paranoie velenose – vi è quello delle reazioni a catena. Un contagio che si estende rapidamente e che complica le cose provocando una mischia nella quale ci troviamo tutti coinvolti e immersi a tal punto da essere incapaci di alzare lo sguardo o di riprendere il filo dei pensieri. Eppure, proprio per questo, ne abbiamo un bisogno disperato. Le occasioni per farlo non mancano. La (ri)lettura di alcuni dati, per esempio. Magari di quelli un po' più taciuti dai grandi media. Questo, tra i tanti: la scorsa metà di agosto il numero di cittadini americani uccisi nelle guerre scatenatisi come reazione all'aggressione delle Twin Towers ha superato quello delle vittime ufficiali dell'11 settembre 2001: 2973 (cifra ufficiale) il primo, 2987 (a metà agosto 2006) il secondo. Senza contare naturalmente le vittime di altre nazionalità appartenenti agli eserciti della coalizione. Senza contare le migliaia di civili irakeni che sono quotidianamente vittime di attentati, autobomba, azioni di guerra, scontri tra fazioni. Ci sono altri dati, su cui comunque è bene riflettere. Sono le coincidenze della storia che dicono sempre qualcosa e invitano a leggere i fatti con maggiore profondità. Si è spesso richiamato la coincidenza con il golpe di Pinochet in Cile (1973). Si è richiamato l'11 settembre 1609, quando Henry Hudson "scopri" l'isola di Manhattan, sbarcandovi per la prima volta. Contemporaneamente in Spagna, a

SANFEDELEINCONTRI

registrazione del Tribunale di
Milano n.692 del 23.12.1994

REDAZIONE

P.zza S.Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352236

e-mail: sanfedeleincontri@sanfedele.milano.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Guido Bertagna

REDAZIONE

Antonio Casella, Simone Saibene

HANNO COLLABORATO

Guido Bertagna S.I., Andrea Dall'Asta S.I.,
Pierangela Chiesa

PROGETTO GRAFICO

Rosario Firrincieli

STAMPA

Artigrafiche Colombo
via Varese 15
20053 Muggiò (Mi)

NUMERONOVANTA



Valencia, veniva pubblicato un ordine di cacciata per tutti i musulmani che non accettavano la conversione. Ma in questo anno 2006 si è celebrato un altro anniversario esatto. L'11 settembre 1906 si svolgeva nel vecchio Teatro Imperiale di Johannesburg, convocata dal giovane avvocato Gandhi, una grande assemblea degli Indiani immigrati in Sud Africa. Essi decidevano di intraprendere una campagna di lotta e di disobbedienza civile contro leggi discriminatorie ed umilianti emanate pochi giorni prima, il 22 agosto. Tali leggi richiedevano a tutti gli indiani sopra gli 8 anni l'obbligo di registrazione in appositi elenchi con tanto di raccolta di impronte digitali. Prigione, multe o deportazioni per tutti gli inadempienti. Fu decisa una lotta che assumeva le caratteristiche di una reazione nonviolenta. Successivamente il Mahatma Gandhi riconobbe in quell'evento l'atto di nascita del satyāgraha, cioè di un modo nuovo di lottare che sostituisce alla forza fisica e allo scontro violento il ricorso a una Forza più grande, che nasce dall'amore per gli altri e per la Verità. Riflettendo su

Nella foto il giovane Gandhi nel 1906 quando esercitava l'avvocatura in Sudafrica. In alto, dettagli della locandina del film 11 settembre 2001. In copertina, un particolare della locandina del film Garage Olimpo di Marco Bechis



quei giorni scriverà Gandhi su "Young India", il 5 novembre 1931: "Fino al 1906 mi sono affidato esclusivamente alla ragione... Tuttavia, quando giunse il momento critico nel Sudafrica, doveti scoprire che la ragione non era sufficiente. La mia gente era eccitata – anche la pazienza ha un limite – e si cominciava a parlare di vendetta. Mi trovai di fronte all'alternativa tra l'aderire anch'io alla violenza o trovare un altro metodo per risolvere la crisi e far cessare l'ingiustizia, e allora mi venne in mente di rifiutare di obbedire alle leggi discriminatorie, affrontando per questo anche la prigione. Nacque così l'equivalente morale della guerra".

Credo che la coincidenza della storia tra questo 11 settembre 2006 e quello del 1906 vada custodita e, se davvero la Storia può essere maestra di vita (però tutti ne dubitiamo, se non altro perché commettiamo sempre gli stessi sbagli), questa è una lezione di cui mettersi in ascolto. Cercheremo di farlo nel cammino degli incontri a San Fedele: attraverso il cinema, le conferenze del sabato ma anche, in modo particolare, negli appuntamenti con i più giovani. Entrano nel vivo in novembre gli incontri dei Giovani Artisti per il "PremioArtiVisive" che sullo stesso tema del Mistero del male dovranno pensare i loro lavori per la Primavera 2007. Entra nel vivo anche il ciclo dei quattro appuntamenti del seminario che il Mistero del male lo affronterà attraverso il contatto con alcuni grandi autori (Paul Ricoeur, Hannah Arendt, John Milton) e la guida di esperti e docenti.

Sono proposte impegnative e appassionate. E chiedono passione. Forse chiedono anche di più. Questo di più potrebbe essere anche la capacità di soffrire. Lo so che è impopolare dirlo e anche un po' rischioso (di molti fraintendimenti). Lo lascio dire ancora a Gandhi che, come è noto, poneva nella disposizione a soffrire piuttosto che far soffrire gli altri l'essenza della nonviolenza. Scriveva nel già citato articolo per "Young India": "Da allora mi sono andato sempre più convincendo che la ragione non è sufficiente ad assicurare cose di fondamentale importanza per gli uomini, che devono essere conquistate attraverso la sofferenza. La sofferenza è la legge dell'umanità. Così come la guerra è la legge della giungla. Ma la sofferenza è infinitamente più potente della legge della giungla, ed è in grado di convertire l'avversario e di aprire le sue orecchie, altrimenti chiuse alla voce della ragione".

Il punto, allora, non è tanto la "nostra" innocenza. O la presunzione di innocenza. Solo questo è largamente insufficiente e si finisce per puntare l'obiettivo sul "nemico" o sulla "guerra di civiltà". Il punto è che siamo falliti ogni volta che ci consegnamo alle logiche della violenza attraverso le quali il male irrompe nella nostra vita e nella storia. Qui il discorso si fa ancor più complesso. E su questo rifletteremo lungo l'anno, anzitutto mettendoci in ascolto di quelli che verranno ad aiutarci con il loro contributo. Quindi, mettendoci al lavoro anche noi. C'è un lungo lavoro da fare. Un lavoro che – come è stato notato – "coincide con la conversione. Dico conversione e non riconversione: ... quest'ultima è l'aggiustamento di qualcosa che si riconosce superato o inefficace [...], la continuità prevale sulla rottura [...]. La conversione, dunque il cambiamento di sé, oltre che della propria corazza mentale, ha bisogno di una svolta, della notte di crisi che ti consegni diverso alla nuova mattina" (A. Sofri, *La Repubblica*, 12 settembre 2006).

GUIDO BERTAGNA S.I.



Il ciclo di conferenze e incontri 2006/7 è realizzato con il contributo di  **Banca Popolare di Milano**

IL MALE, PROBABILMENTE

Viaggio intorno al mistero del male

Mitrovica Nord /Kosovo 2000. Foto di **Livio Senigalliesi** (gentile concessione dell'autore) tratta dal libro di M. Nava, *Vittime. Storie di guerra sul fronte della pace*, Roma 2005



sta idea è assai vicina a quella biblica di timore. Posti a contatto col Trascendente, gli uomini non solo restano a bocca aperta, ma lottano, protestano, fanno domande.

Del resto, Nosferatu rivisita il mito del Dracula nel quale c'è chi ha visto "l'esatta antitesi di Cristo, in quanto minuzioso rovesciamento di tutti i caratteri che definiscono l'essere e l'operare di Gesù di Nazareth, sicché il Dracula [...] sarebbe il più demoniaco dei démoni, il più compiutamente diabolico dei diavoli, più satanico dello stesso Lucifero" (Q. Principe).

sabato 18 novembre 2006 ore 15,30

MARCO BECHIS (regista)
LARA FREMDER (sceneggiatrice)

L'officina della tortura

Visione e commento del film Garage Olimpo di Marco Bechis

Un documentario su un campo di concentramento in funzione non è mai stato fatto; per intuibili motivi non è possibile farlo. Per Garage Olimpo ho tentato di documentare il mio rapporto con quell'esperienza e quindi di ridare immagini documentali a vicende che non ne hanno nemmeno una. I desaparecidos non hanno immagini. la domanda che mi sono posta è: quali immagini? Qualunque immagine va bene? Evidentemente no. E questo problema è stato un'ossessione di fronte a ogni inquadratura. Secondo me l'immagine ha una sua etica. Cosa significa? Che un'intenzione può essere tradita dall'immagine che si usa perché questa ha una sua forza e quindi inevitabilmente si muove con codici propri che non sono gli stessi della scrittura. Allora quali immagini per descrivere un campo di concentramento?

sabato 11 novembre 2006 ore 15,30

MASSIMO ROTA (critico cinematografico)
FABIO VITTORINI (IULM Milano)

Il morso della morte

Rivisitando il Nosferatu di F.W. Murnau.

"Non morto", "non spirato" o, più letteralmente, "non soggetto a decomposizione" sembra essere nella parlata della Transilvania il significato di Nosferatu, protagonista dell'omonimo film di Friederich Wilhelm Murnau, del 1922. Murnau drammatizza la degenerazione fisica e morale del male. Per lui il contatto con il sorprendente, l'incredibile, dovrebbe far diventare gli spettatori più consapevoli della propria fragilità. Ironicamente, que-

sabato 25 novembre 2006 ore 16

BRUNO FORNARA
(critico cinematografico)

"Questo buio ha preso anche te?"

Sequenze di male nel cinema.

"Chi ci sta uccidendo, derubandoci della vita, della luce, beffandoci con la visione di quello che avremmo

potuto conoscere?" si chiede il soldato Witt in una delle scene più alte e più drammatiche di "La sottile linea rossa" di Terence Malick. Il cinema fin dal suo sorgere si è occupato del mistero del male e sembra che lo stesso mezzo espressivo sia particolarmente indicato per affacciarsi sul buio, sul crinale dell'abisso sul quale dondolano le nostre esistenze, per mostrare ciò che non vuole (non deve?) essere visto né rappresentato. Che visione offre il cinema sul male? Prova a raccontare da dove viene; oppure lo mostra in stretto legame col potere e il controllo sociale; oppure naviga nella terra di confine dove il Bene e il Male si dividono o si sovrappongono; oppure, ancora, prova a raccontare il male quando assume il volto più tragico e assoluto... Cosa possiamo chiedere alle "sequenze di male"? Che ci raccontino il mistero, che ce lo facciano conoscere oppure dobbiamo temere la beffa crudele di essere posti davanti all'impossibile visione?

sabato 2 dicembre 2006 ore 16

PIERO STEFANI
(filosofo teologo)

Il male coram Deo: l'unica teodicea tentabile

Può sembrare che da sempre l'esistenza del male sia la massima obiezione nei confronti di Dio. Ciò non è vero e dipende comunque dall'immagine di divinità che si accoglie. Vi è anche una lunga tradizione che in più modi ha pensato il *male in Deo*. Vi è stata anche l'idea, forse ancor più radicale, stando alla quale Dio si è alienato da se stesso al fine di immergersi nel male, realtà che, in caso contrario, sarebbe restata estranea al suo essere. In questo secondo filone resta comunque saldo che il male è davvero tale soltanto quando è confrontato con Dio. L'obiezione

che il male sia confutazione dell'esistenza di Dio può trovar risposta rendendo Dio stesso luogo massimo di fronte al quale il male diviene scandalo. Perché ciò avvenga occorre tenere in grande considerazione la componente pratica espressa nell'invocazione che chiude il Padre nostro: "Liberaci dal male".

sabato 16 dicembre 2006 ore 15,30

SILVANO FAUSTI S.I (biblista)

"Taci ed esci da lui".

La lotta con il Satana e l'annuncio del Regno di Dio nel Vangelo di Marco. L'esorcismo è incluso nella duplice menzione dell'autorità della parola di Gesù. Il male infatti ha la sua origine nella menzogna. La verità lo sbugiarda e lo dissolve, come le tenebre quando giunge la luce. Posto all'inizio, l'esorcismo ha valore programmatico: tutta l'attività di Gesù ha come fine quello di liberare l'uomo dallo spirito del male, che lo tiene schiavo. È chiamato "spirito immondo" – per Israele immondo è tutto ciò che ha attinenza con la morte. È il contrario dello Spirito di Dio, amante della vita (Sap 11,26).

CARLO CASALONE S.I. (teologo)
Quale libertà di fronte al male?

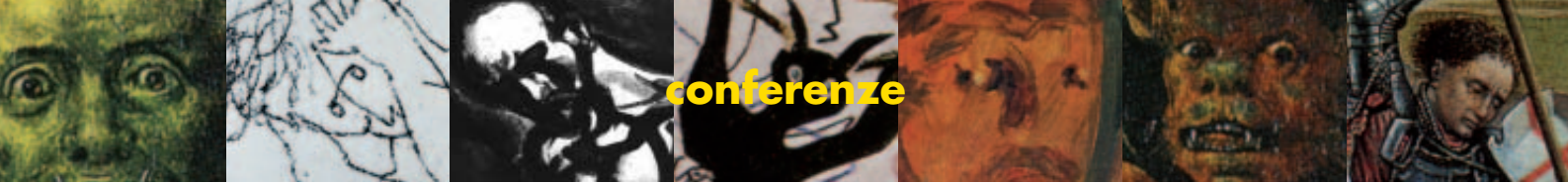
Ogni decisione si basa su quanto comprendiamo essere bene. Ma frequentemente abbiamo la percezione che, per quanto ci impegniamo, le nostre azioni non siano esenti da conseguenze anche negative. Siamo allora condannati a compiere il male? E come si situa la nostra libertà rispetto a questo dramma? Non sono in gioco solo quelle situazioni estreme e laceranti, in cui la gravità dei beni in campo mette in questione in modo evidente il senso stesso della libertà, fin nella forma limite di libertà di fare il male; si tratta piuttosto della vita ordinaria, in cui si forgia giorno dopo giorno la capacità di scegliere. Tanto più necessaria in un'epoca in cui strumenti tecnici sempre più potenti amplificano la nostra facoltà di compiere il bene, ma anche il male.

L'itinerario prosegue nei prossimi mesi con l'intervento di docenti ed esperti - ADOLFO CERETTI
PAULO BARONE - DANIELE ABBADO
GHERARDO COLOMBO - CARLA DEL PONTE
ANTONIO CASSESE - PAOLO PORTINARO
STEFANO BITTASI S.I

Per il ciclo dei seminari vedi pag. 13

A. Dürer
I quattro cavalieri
dell'Apocalisse
(incisione -
dettaglio)
1498





Materiali

I testi che seguono indicano delle tracce di riflessione sui temi trattati nel ciclo di conferenze

Esperienza e rappresentazione del male: pensare, agire, sentire.

Quel che rende tale l'enigma del male è il nostro collocare sotto un medesimo termine, almeno nella tradizione dell'Occidente giudeo-cristiano, fenomeni così disparati, in prima approssimazione, come il peccato, la sofferenza e la morte. Si può anche dire che quando la sofferenza è costantemente presa come termine di riferimento, la questione del male si distingue da quella del peccato e della colpevolezza. Prima quindi di dire che cosa, nel fenomeno del male commesso e in quello del male sofferto, va in direzione di una enigmatica profondità

comune, occorre insistere sulla loro disparità di principio.

A rigor di termine, il male morale - il peccato nel linguaggio religioso - designa ciò che rende l'azione umana oggetto d'imputazione, d'accusa e di biasimo. L'imputazione consiste nell'attribuire ad un soggetto responsabile un'azione suscettibile di valutazione morale.

L'accusa caratterizza l'azione stessa come violazione del codice etico

dominante nella comunità considerata. Il biasimo designa il giudizio di condanna in forza del quale l'autore dell'azione è dichiarato colpevole e merita d'essere punito. È qui che il male morale interferisce con la sofferenza, nella misura in cui la punizione è una sofferenza inflitta.

Presa egualmente nel rigore del suo significato, la sofferenza si distingue dal peccato per caratteristiche contrarie: mentre l'imputazione focalizza il male morale su un agente responsabile, la sofferenza sottolinea il proprio carattere essenzialmente subito: non la facciamo accadere,

essa ci colpisce.

Di qui la sorprendente varietà delle sue cause: avversità della natura fisica, malattie ed infermità del corpo e dello spirito, afflizione prodotta dalla morte di persone care, la prospettiva spaventosa della propria mortalità, il sentimento di indegnità personale ecc [...]. Al biasimo la sofferenza oppone la lamentazione; perché se



Una scena del film *L'infanzia di Ivan* (1962) di A. Tarkovskij

mata pena, termine che scavalca la frattura tra male commesso e male subito. D'altra parte, una tra le cause principali di sofferenza è la

violenza esercitata dall'uomo sull'uomo [...]. Nella sua struttura relazionale - dialogica - il male commesso dall'uno trova la sua replica nel male subito da un altro; è in questo punto di maggiore intersezione che il grido della lamentazione è più acuto della malvagità dell'uomo [...].

Siamo condotti un grado più lontano,

in direzione di un unico mistero di iniquità, dal presentimento che peccato, sofferenza e morte esprimano in modi molteplici la condizione umana nella sua unità profonda. Certo raggiungiamo qui il punto dove la fenomenologia del male è sostituita da una ermeneutica dei simboli e dei miti, offrendo essi la prima mediazione linguistica ad una esperienza confusa e muta, [...] fondo tenebroso, mai completamente demitizzato, che fa del male un unico enigma.

Paul Ricoeur, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, 1986.

«... la morte di un bambino nell'odio e nella disperazione. Nulla, neppure il comunismo avvenire riscatterà questo. Nulla... Non c'è neppure una madre per confondere dentro di sé dolore e fierezza: una perdita secca. La società degli uomini progredisce verso i suoi fini, i vivi realizzeranno quegli scopi con le loro forze e tuttavia, quel piccolo morto, minuscola spazzatura della Storia, rimane una domanda senza risposta che non compromette nulla, ma che ci fa vedere tutto sotto una luce nuova: la Storia è tragica. [...] Noi non lo dicevamo quasi più, in questi ultimi tempi, insistevamo sul progresso e ci dimenticavamo le perdite che nulla può compensare. L'infanzia di Ivan viene a ricordarci tutto ciò nel modo più insinuante, più dolce, più esplosivo. Un bambino muore. Ed è quasi un happy end, giacché egli non poteva sopravvivere»
J. P. Sartre, 1962

l'errore rende l'uomo colpevole, la sofferenza lo rende vittima. È questo che la lamentazione grida.

Stante ciò, che cosa, a dispetto di questa irrecusabile polarità, invita la filosofia e la teologia a pensare il male come radice comune del peccato e della sofferenza? È innanzitutto lo straordinario viluppo di questi due fenomeni; da una parte, la punizione è una sofferenza fisica e morale aggiunta in più al male morale, sia che si tratti di punizione corporale, di privazione della libertà, di onta, di rimorso - e per questo la stessa colpevolezza è chia-

ARTEFILM - autunno 06 conferenze e documentari d'arte

Il ciclo è realizzato in collaborazione con

- RAI Radio Televisione Italiana
- Direzione audiovisoteche

Con il patrocinio del

- Ministero per i Beni e le Attività culturali

Martedì 7 novembre ore 18.15

La Cena di Emmaus di Tiziano a Milano conferenza introduttiva di **Giovanni Morale**

È tuttora in corso – e continuerà fino al 30 novembre – nella prestigiosa sede della Pinacoteca Ambrosiana, a Milano, la mostra dedicata a “La

prima volta, dopo quattro secoli, che la bellissima tela del maestro veneto torna in Italia, direttamente dal Museo che la ospita, il Louvre di Parigi. De “La Cena in Emmaus” ci parlerà Giovanni Morale, cercando non solo di visualizzare la figura del Risorto come è stata interpretata da Tiziano, ma anche di dischiudere al visitatore un più ampio spazio di riflessione sui misteri legati al tema della Resurrezione. In questa tela, infatti, è raffigurato uno dei momenti più solenni del periodo pasquale. Cristo è morto e i due discepoli in cammino verso Emmaus non sanno ancora della sua resurrezione. Lungo la strada un uomo si affianca a loro, siede a mensa con loro e al momento in cui spezza il pane posto sulla tavola si manifesta come Cristo risorto. E questo è l'attimo immortalato dal Tiziano. La tela del maestro veneto è considerata concordemente dalla critica un'opera di grande interesse sia per il suo profondo significato, che ci costringe ad una riflessione

profonda sul mistero che dà scopo alla nostra vita, sia per la sua tecnica pittorica di altissimo livello, sia, infine, per le sue vicende storiche. È la prima volta, infatti, che il capolavoro del Maestro veneziano lascia Parigi. Acquisato nel 1662 da Luigi XIV, era così amato dal sovrano che lo custodiva in una gabbia dorata.

Trasferito, poi, al



Cena di Tiziano. Immagini del Risorto tra Louvre e Ambrosiana”, che mette a confronto tre opere di grandi maestri: il “Noli Me Tangere” di Bernardino Luini, il “Cristo Risorto” di Marco Basaiti e “La Cena in Emmaus” di Tiziano.

Questo quadro in particolare ha suscitato grande interesse nei visitatori e fra i critici perché è la

Museo del Louvre è esposto nella stessa sala che ospita la Gioconda. Delle sue vicende, ma soprattutto dei simboli iconologici che nasconde ci parlerà il curatore della mostra in corso presso la storica sede borromaica.

PIERANGELA CHIESA

Martedì 14 novembre
ore 18.15

Piero della Francesca
conferenza introduttiva di
Simone Ferrari

È il pittore matematico per eccellenza. La perfetta incarnazione dello spirito rinascimentale. Prospettiva, geometria, aritmetica, non sono più un semplice strumento di verosimiglianza, ma vengono eletti a paradigmi assoluti. La natura, mutevole ed imperfetta, è ricondotta a forme eterne ed immutabili.

Le matrici del suo stile vantano illustri precedenti. Dalla natia Borgo San Sepolcro, approda nella bottega di Domenico Veneziano a Firenze (1439). Tale soggiorno lo indirizza verso le esperienze figurative più avanzate: l'invenzione prospettica di Brunelleschi, la ricerca anatomica e volumetrica di Masaccio, la pittura di luce di Beato Angelico e Domenico Veneziano. Proprio quest'ultima tendenza, caratterizzata da una luminosità priva di chiaroscuro, tersa e diafana, incide profondamente sull'artista. Un altro termine di confronto è rappresentato dall'arte fiamminga, alla Van Eyck, che fornisce modelli alternativi alla tradizione italiana: l'attenzione per il paesaggio, gli effetti atmosferici, i sottili giochi luminosi. La luce nordica, il lustro, si distingue dal lumen italiano: non costruisce lo spazio, le forme ed i volumi, ma lambisce sottilmente la superficie creando riflessi e trasparenze. Le opere celebri di Piero sono numerose: dagli affreschi di Arezzo (Storie della Vera Croce) alla Pala Montefeltro a Brera, al Doppio Ritratto agli Uffizi. Diversi interrogativi avvolgono però la sua produzione: l'enigma della Flagellazione, ad esempio, attende di essere sciolto.



filmato:

Piero della Francesca: il pittore del Silenzio

di Renato Mazzoli

origine: Italia

durata: 33'

produzione: Cinehollywood

Martedì 28 novembre ore 18.15

I numeri mistici del Natale

conferenza introduttiva di **Giovanni Morale**

31-24-28-1-6-2. E così via. Numeri. Nient'altro che cifre che stanno a significare il passare dei giorni. Date che ci ricordano qualcosa o qualcuno. Ma non solo. Dei numeri, infatti, delle date si possono dare anche letture diverse, come ci illustrerà Giovanni Morale, direttore artistico di KallisteArte nella sua

conferenza intitolata, appunto, i Numeri Mistici del Natale.

Molte sono le sorprese e le curiosità che ci riserverà questo incontro. Per tutti il 25 dicembre, ad esempio, è il giorno che coincide con la nascita di Gesù. Tuttavia, questa data non è storicamente accertata. Nel Vangelo di Luca, infatti, si legge che Gesù nacque mentre a Betlemme erano i pastori con i loro greggi. Ma i pastori ebrei sappiamo per certo che portavano le pecore al pascolo all'inizio della primavera e tornavano in autunno. Se, come appunto cita Luca, i pastori erano a Betlemme con i loro

greggi quando nacque Cristo è ovvio che il Natale andrebbe collocato fra la fine di marzo e l'inizio di ottobre. Fino alla fine del 3° sec., infatti, il Natale veniva festeggiato, secondo le località, in giorni diversi: il 28 marzo, il 18 aprile, il 29 maggio. A stabilire in modo definitivo questa festività il 25 dicembre si arriverà solo nella seconda metà del 3° sec, sotto l'impero di Aureliano a Roma. Di come e perché questo avvenne ne parlerà, appunto, Giovanni Morale. Ma non solo. Sono molte, infatti, le date che hanno un particolare significato mistico e che sono legate a momenti importanti, che scandiscono la storia della cristianità. In questo incontro riusciremo a scoprire curiosità inedite, ma sempre storicamente accertate, che ci aiuteranno a leggere i giorni che si susseguono nel calendario in modo inatteso e fin'ora conosciuto da pochi e vivere con maggiore profondità e consapevolezza le feste legate a questo importante periodo dell'anno.

Correggio.
*Adorazione
dei pastori
(La notte),
1529-1530;
olio su tavola,
256,5x188cm*



PIERANGELA CHIESA

Martedì 21 novembre ore 18.15

Rembrandt

conferenza introduttiva di **Simone Ferrari**

Insieme a pochi altri, Rembrandt è fra gli artisti più emozionanti di tutti i tempi. I suoi dipinti catturano letteralmente lo sguardo dello spettatore ed agiscono

indelebili sul suo ricordo anche a distanza di tempo. Questo raro privilegio deriva da una particolare tecnica pittorica, da uno spregiudicato uso del colore che sovrasta i mezzi stilistici tradizionali (il disegno). La sua tavolozza è stata opportunamente accostata alla poetica dei veneziani, segnatamente Tiziano, ma con delle differenze: gli artisti lagunari (ad esempio, Giovanni Bellini), fanno ampio uso delle velature, strati di colore di diversa tonalità

aggiunti sul quadro, che producono effetti di trasparenza e vibrazione luminosa. Rembrandt, nelle prove più riuscite, adopera piuttosto colori densi e corposi, un'amalgama ruvida e spessa che viene stesa direttamente con le dita piuttosto che con il pennello.

Dalla giovanile maniera finita, Rembrandt passa ad una più matura maniera abbozzata: il primo stile, compatto e preciso, richiede una visione ravvicinata; il secondo, sfrangiato nei contorni ma più avvolgente ed espressivo, necessita di uno sguardo lontano, che coglie l'effetto d'insieme e non il singolo particolare.

Autore di superbi ritratti nel corso di tutta la sua carriera, Rembrandt è però consegnato all'immortalità grazie alla Ronda di Notte ad Amsterdam: il pathos drammatico dell'insieme, il riverbero della luce e l'effetto teatrale ne fanno un vero e proprio unicum, al pari di Leonardo e Caravaggio.

filmato:

Rembrandt (lo specchio dei paradossi)

origine: Italia

durata: 30'

produzione: Cinehollywood

Si ringrazia Cinehollywood editore dei filmati.

Per maggiori informazioni www.cinehollywood.com

Rembrandt, Donna al bagno, 1654, Londra, National Gallery



Premio Artivisive S. Fedele 2006-2007

Sono stati selezionati i quaranta giovani artisti nati dopo il 1 gennaio 1971 che parteciperanno all'edizione 2006/07 del premio Artivisive San Fedele. Il tema scelto quest'anno è "il male". Durante la prima fase i partecipanti sono invitati a presentare il proprio percorso durante alcune serate, alla presenza dei curatori Daniele Astrologo, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Angela Orsini, Stefano Pirovano e Francesco Zanot. Le serate sono aperte al pubblico e saranno moderate dal direttore della Galleria San Fedele Andrea Dall'Asta S.I. e dal critico dell'arte Angela Madesani.



Michelangelo Galliani Studio di una mutazione orientale, 2004, marmo bardiglio cappella, 40x40x18 cm

31 OTTOBRE 2006 ore 20.15

Curatore-tutor
Matteo Galbiati

Artisti

Alessandra BALDONI
Gabriele COI
Giacomo COLOSI
Matteo CREMONESI
Luca LO COCO
Simone SAIBENE

14 NOVEMBRE 2006 ore 20.15

Curatore-tutor
Chiara Canali

Artisti

Simona BRAMATI
Emilia FARO
Elisa FRANZOI
Giovanni GAGGIA
Iva KONTIC

28 NOVEMBRE 2006 ore 20.15

Curatore-tutor
Angela Orsini

Artisti

Monica D'EMIDIO
Andrea Mathilde Liliane DELIBES

Maria Giulia GIORGIANI
Marta MANCINI
Rino Stefano TAGLIAFIERRO

12 DICEMBRE 2006 ore 20.15

Curatore-tutor
Stefano Pirovano

Artisti

Diego CANATO
Federico FRONTERRE
Dacia MANTO
Luca PUCCI
Marco STRAPPATO

19 DICEMBRE 2006 ORE 20.15

Curatore-tutor
Francesco Zanot

Artisti

Alessia ARMENI
Andrea BOTTO
Elisa DE ROSA
Camilla MICHELI
Luca NOSTRI

9 GENNAIO 2007 ore 20.15

Curatore-tutor
Daniele Astrologo

Artisti

Mariano ANDREANI
Simona DA POZZO
Fausto DI FIDIO (Faust Fidia)
Riccardo FABIANI
Junko IMADA

23 GENNAIO 2007 ore 20.15

Curatore-tutor
Chiara Gatti

Artisti

Valeria GIORDANO
Fabrizio POZZOLI
Nicola VILLA
Andrea FRANCOLINO
Nunzio PACI
Rafelio VERTALDI

7 FEBBRAIO 2007 ore 20.15

Curatore-tutor
Matteo Galbati

Artisti

Simone BERGANTINI
Michelangelo GALLIANI
Giovanni MANTOVANI
Barbara MEZZARO
Nicola SAMORÌ

Stagione teatrale 2006 - 2007



7, 8 novembre 2006 h 10.00
compagnia Instabile Quick - Gallarate
Zorba il gatto
Età: 6/10 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

14 novembre 2006 h 10.30
compagnia MarangoniMola - Milano
Ich bin ein berliner
C'era una volta il muro
Età: dai 14 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

21, 22 novembre 2006 h 10.00
compagnia Il baule Volante - Ferrara
Il sogno di Tartaruga
Una fiaba africana
Età: 5/10 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

28, 29 (30) novembre 2006 h 10.00
il gruppo Around The Rock - Milano
Around The rock
Rock story video show
un viaggio musicale
dal 1955 al 1977
Età: dai 12 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

5, 6 dicembre 2006 h 10.00
Ensemble Canal Grande - Milano
Le quattro stagioni di Vivaldi
Viaggio alla scoperta
di un mondo nascosto
Età: 7/11 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

12, 13 dicembre 2006 h 10.30
Teatro del Buratto - Milano
Senza misura
Ovvero del razzismo scientifico
Età: dagli 11 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

23, 24 (25) gennaio 2007 h 10.00
Teatro Distratto - Brescia
Giardini segreti
Età: 6/10 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

30, 31 gennaio 2007 h 10.30
Teatro dell'Orsa - Reggio Emilia
Vivere ancora
Voci dal filo spinato
Età: dagli 11 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

6, 7 (8) febbraio 2007 h 10.30
Creative Theatre Company - Londra/Milano
Sherlock Holmes
And the jewel of the opera
Età: 11/16 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

13, 14 febbraio 2007 h 10.00
€ompagnia Anfiteatro - Como
Tom Sawyer
Età: 8/13 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

27, 28 (1) febbraio 2007 h 10.00
Creative Theatre Company - Londra/Milano
Hansel and Gretel
Età: 5/10 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

6, 7 marzo 2007 h 10.00
compagnia Il Baule Volante - Ferrara
La Bella e la Bestia
Età: 6/12 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

13, 14 marzo 2007 h 10.00
compagnia Dionisi - Milano
Patate
Una parola senza
denti sulla guerra
Età: dagli 11 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

15 marzo 2007 h 10.00
Teatrino al Rovescio - Milano
La notte di Agata
Ovvero la vera storia della
Bambola di Carta e dei Sassi
Miracolosi
Età: 5/8 anni
5 €



27, 28 marzo 2007 h 10.00
Teatro del Piccione - Genova
A pancia in su
Età: 3/7 anni
5 €

17, 18 aprile 2007 h 10.00
Ferruccio Filipazzi - Bergamo
Un treno di perché
Età: 3/7 anni
5 €

19, 20 aprile 2007 h 10.30
Teatro delle Briciole - Parma
Siamo qui riuniti
O della democrazia imperfetta
Età: dagli 11 anni
6,50 € (rid. 5,50€)

10 maggio 2007 h 10.30
Scuola Spettacolo in Mostra
Inaugurazione
Consegna degli attestati
ingresso libero

Il male, probabilmente... Viaggio intorno al mistero del male

Ciclo di 4 seminari

- **18 Novembre 2006 (ore 9,30-13)**
La simbolica del male. La riflessione di Paul Ricoeur
interviene Egle Bonan (Università di Venezia)
- **26 Gennaio 2007 (ore 9,30-13) e (ore 15-18)**
I crimini 'dell'ubbidienza'. Visione integrale del film di
E. Sivan e R. Brauman, "Uno specialista" e la riflessione
di Hannah Arendt al Processo Eichmann
(Gerusalemme, 1961)
interviene Simona Forti (Università di Torino)
- **17 Febbraio 2007 (ore 9,30-13)**
La fiamma nera che non illumina: nel "Paradiso perduto"
di John Milton
interviene Carole Beebe Tarantelli
(Università di Roma, La Sapienza)
- **3 Marzo 2007 (ore 9,30-13)**
La televisione del crimine: lo spettacolo del male
sui Media
interviene Gabrio Forti (Università Cattolica
del Sacro Cuore)

Il ciclo di quattro incontri è destinato a studenti,
ricercatori, giovani lavoratori dai 18 ai 35 anni di età.
È necessaria l'iscrizione che impegna alla frequenza
dei quattro incontri.

I seminari, condotti da esperti, prevedono il numero
chiuso (30 partecipanti), con metodo interattivo,
lezioni, lavori di gruppo, video...

La quota di iscrizione è di 20 euro, comprensivi
di spese di segreteria e materiali didattici.

I seminari si svolgono presso il Centro Culturale
San Fedele, Piazza San Fedele 4, Milano.

Ai partecipanti residenti fuori Milano, qualora
necessario, viene garantita ospitalità presso famiglie.
Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza,
valido per l'eventuale riconoscimento di crediti
formativi universitari (CFU).

Per l'iscrizione e per ricevere ulteriori informazioni:
dignitas@sanfedele.milano.it
www.dignitas.it (INCONTRI)



Lectio a San Fedele

Lettura continuata e commento del vangelo di Luca.
Conducono Filippo Clerici S.I. e Silvano Fausti S.I.
Lunedì, ore 21

Info: tel. 02.3271186

e-mail: bittasi.s@gesuiti.it

Una scena
del film *L'infanzia
di Ivan* (1962)
di **Andrei
Tarkovsky**

Il corpo nella preghiera

Corso di meditazione con lo scopo di una sempre
maggiore integrazione di tutte le dimensioni essenziali
della persona. La corporeità viene intesa come
l'orizzonte nel quale inscrivere il nostro cammino
di incontro personale con Dio.

Info: Davide Magni S.I., tel. 02.863521

e-mail: ilcorponellapreghiera@sanfedele.milano.it

Incontri "a due voci" tra ebrei e cristiani

in Sala Trasfigurazione

(p.zza S. Fedele 4 - tel. 02.863521)

LETTURA DEL LIBRO DI GIOBBE

mercoledì 8 novembre 2006 ore 19

RAV ALFONSO ARBIB e PIERO STEFANI

mercoledì 22 novembre 2006 ore 19

RAV GIUSEPPE MOMIGLIANO e P. GIANCARLO GOLA

mercoledì 6 dicembre 2006 ore 19

RAV DAVIDE SCIUNNACH e P. GIANCARLO GOLA

Galleria San Fedele

via Hoepli 3/b

lunedì 6 novembre, ore 18.15

presentazione del libro

IL BUIO OLTRE LO SCHERMO**GLI ARCHETIPI DEL CINEMA DI PAURA****di Riccardo Strada**

(psicologo)

oltre all'autore,
interviene:**ENRICO CASARINI,**
giornalista

Il saggio indaga il profondo legame esistente tra psiche e cinema. Il punto di vista psicologico-psicoanalitico si intreccia così a quello più strettamente visivo dell'immagine analizzando le motivazioni profonde dello scaturire del sentimento della paura e dell'orrore. Dopo aver preso in esame le principali figure del cinema horror e aver esplorato i diversi aspetti che ne motivano l'enorme presa sul pubblico, *Il buio oltre lo schermo* mostra la stupefacente capacità con



cui il cinema riesce a essere uno specchio scuro dell'inconscio collettivo, il luogo quasi deputato dove le angosce e i turbamenti trovano la loro efficace espressione.

Non a caso coetaneo della psicanalisi (stranamente però Freud non lo amava), il cinema, con i suoi fantasmi, i suoi intrecci e i suoi sogni, è un linguaggio fortemente rivelatore, una sorta di eco-scandaglio del nostro profondo, un volano degli affetti e delle pulsioni.

Dopo aver definito i meccanismi psicologici della visione, Strada affronta alcuni nuclei tematici che rimandano a fobie annidate nel tessuto sociale o psicologico: come la paura del diverso, la vecchiaia come elemento perturbante, la paura della fine, la paura nel cinema italiano.

Oltre alla presentazione di Carlo Lucarelli il testo riporta la prefazione di Baldo Lami e un'intervista al regista Pupi Avati condotta dallo stesso autore.

Auditorium San Fedele

via Hoepli 3/b

lunedì 20 novembre, ore 18.00

presentazione del libro

NON FA MALE CREDERE**LA FEDE LAICA DI GIORGIO GABER****di Andrea Pedrinelli**

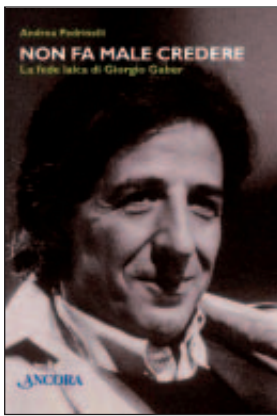
oltre all'autore interviene:

ROSSELLA RAPISARDA

attrice

proiezione di brani video

«No, non fa male credere, fa molto male credere male». Parole di una canzone di Gaber che danno il titolo al libro e, in un certo senso, ne riassumono il contenuto. Con la chitarra, il Teatro Canzone, l'ironia, un'intelligenza più acuta del suo nasone, Gaber insegna a non credere negli idoli – mercato, conformismo, ideologie, religione interessata. Propone, invece, di credere in un umanesimo nuovo – fatto di libertà, appartenenza, capacità di amare, nuovi comandamenti – dove la sua fede laica si apre in modo inatteso all'Assoluto. Il libro, scritto con passione e



competenza, è un viaggio nell'universo gaberiano per scoprire i molteplici volti del signor G. In appendice una serie di ghiotti apparati.

“La strada è stata molto importante per me. Sono un vero cittadino, come direbbe Céline. Da bambino giocavo a calcio, facevo il portiere e mi tuffavo sull'asfalto. La prima volta in un campetto, con tutta quell'erba ero quasi a disagio...” (Fabio Poletti, *Giorgio Gaber: i miei cattivi pensieri*, “Specchio” 21/4/2001) *Caro Gaber, (...) Questa è la tua cosa più pregnante: quella di aprire sempre un dialogo con le tue canzoni e di obbligarle a delle risposte con i tuoi monologhi. Ma c'è di più: la tua invenzione che tutto si può difendere, la libertà, la dignità dell'uomo, l'amore, la felicità con la partecipazione. Questa grossa scoperta che tu canti convincendo di più che attraverso tanti discorsi e prediche, è nata in te dal tuo modo di voler bene e di esprimerti.* (Dalla lettera-presentazione di Davide Lajolo allo spettacolo “Far finta di essere sani” del 1973)

I concerti di San Fedele

In Galleria
via Hoepli 3/b

Lunedì 27 novembre, ore 18.00

presentazione del libro

ALBUM

di Federico De Leonardis

(Gli Ori, Pistoia)

oltre all'autore intervengono:

ANGELA MADESANI, critico dell'arte

ANDREA DALL'ASTA S.I.

direttore della Galleria San Fedele

L'Album nelle intenzioni del suo autore vuole essere prima di tutto un'opera grafica e poi un'occasione di documentazione del proprio lavoro. In altre parole De Leonardis, nella selezione delle immagini, nella

loro distribuzione, nel gioco grafico cui vengono sottoposte insieme con la loro numerazione, nell'alternarsi dei bianchi e dei neri, dei vuoti e dei pieni delle pagine, nella scelta della grafia, del corpo e della distribuzione dei testi, non si è sottratto al compito di produrre una nuova opera, che fosse appunto esempio concreto e tangibile del messaggio che porta avanti attraverso la sua attività di operatore visivo (termine che lui preferisce a quello inflazionato ed equivoco di artista).

Dalla risultanza documentativa che offrono alcune illustrazioni presenti nel volume, questa attività appare piuttosto complessa e articolata, spaziando dal design (per la precisione dall'"antidesign") alla grafica, dall'architettura all'installazione, dalla grafica alla scultura. "Se il messaggio che mi sforzo di comunicare col mio lavoro è imperniato più sull'assenza che sulla presenza - si chiede De Leonardis - è possibile produrre un libro, che ha un corpo preciso fatto di pagine e immagini, senza tradire l'assunto? Ancora più specificamente e a monte, è possibile fotografare una mia opera, fatta di frammenti e assolutamente assente di un centro, quando la fotografia è uno strumento per propria natura centrato su un obiettivo?"



**Venerdì 1 dicembre 2006, ore 21,
chiesa di San Fedele**

Nella vigilia della conclusione dell'Anno Saveriano, concerto di musiche corali, composte dal gesuita Domenico Zipoli (1688 -1726) e altri compositori, all'epoca operanti nelle missioni del Sudamerica. Eseguono "Le Voci di San Fedele" dirette da Franco Monego



S. Ignazio
invia San
Francesco
Saverio
in missione
(vetrata)

Domenico Zipoli si perfezionò a Napoli con Alessandro Scarlatti e a Roma con Bernardo Pasquini. Assunto 1715 come organista nella chiesa romana dei gesuiti, decide di entrare, a 27 anni, nella Compagnia di Gesù. Dopo un anno di noviziato a Siviglia è inviato nelle missioni del Sudamerica (odierni Paraguay e Argentina). Muore a 37 anni, prima di essere ordinato sacerdote. Conosciuto per alcune composizioni sacre e soprattutto per le sue *Sonate d'intavolatura per organo e cimbalo*, il suo talento si esplicò anche nel Nuovo Mondo, a contatto con le popolazioni native. Buona parte delle sue composizioni sacre sud-americane sono state riscoperte verso la metà del sec. XX e rimangono una testimonianza di notevole interesse per cogliere e apprezzare la delicata opera di inculturazione tentata da Zipoli - e altri compositori del tempo - secondo i canoni e i presupposti dell'epoca.



Liberi di pensare alla vostra nuova casa, senza pensieri.



**Il primo
e unico
in Italia!**

MutuoLibero* è il primo e unico in Italia che ti consente di pagare rate di soli interessi e di gestire liberamente il rimborso del capitale senza vincoli temporali. Ora potrai finalmente scegliere la casa dei tuoi sogni in tutta tranquillità e sicurezza. MutuoLibero ti libera dal solito mutuo.

MutuoLibero 
Dà spazio ai tuoi progetti.

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO,
BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA.

www.creval.it